



Asal - Associazione delle Scuole Autonome del Lazio

SEDE OPERATIVA: 115° Circolo Didattico di Roma "Angelo Mauri"

Via Angelo Mauri, 5 – 00139 ROMA

Tel. 068104305 – Fax: 068107723

e-mail: presidente@scuolelazio.it sito: <http://www.scuolelazio.it/>

“NO ALLE SCUOLE GIGANTI” “TEMPI RAGIONEVOLI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA”

LA POSIZIONE DELL'ASAL SUGLI ISTITUTI COMPRENSIVI OBBLIGATORI CON NON MENO DI MILLE ALUNNI

(Art. 19, comma 4, Legge 111/2011)

In relazione alle misure contenute nell'art. 19, comma 4, l'Asal esprime la sua posizione nettamente contraria all'irragionevole aumento della soglia minima prevista per tutte le istituzioni scolastiche del 1° ciclo che passerebbe da 500 a 1000 alunni e, quel che è peggio, non prevede alcuna soglia massima. Si fa presente che la norma precedente (DPR n. 233/1998) fissava una soglia massima pari a 900 alunni ben al di sotto dell'attuale soglia minima. Si sottolinea inoltre come questo aumento sconsiderato riguarderebbe solo le istituzioni scolastiche del primo ciclo lasciando inalterati i parametri delle scuole secondarie di secondo grado, rendendo così incomprensibilmente incoerente l'intero assetto del sistema scolastico statale.

Siamo convinti che un cambiamento così radicale del parametro minimo stravolgerebbe l'attuale compattezza delle comunità scolastiche, che è uno dei beni preziosi delle nostre scuole, e renderebbe irrimediabilmente diverso, e peggiore, il ruolo dei dirigenti scolastici che non potrebbero più in alcun modo esercitare la loro funzione di *leader* educativi divenendo forzatamente dei semplici dirigenti amministrativi delle loro enormi scuole. A questo proposito segnaliamo che, a fronte di un numero medio di alunni per scuola che in Italia è pari a 624, in Europa tale valore è molto inferiore e si attesta intorno a 300 studenti per scuola (Germania: 259; Gran Bretagna: 301; Spagna: 424; Francia: 177. Fonte: Eurydice, 2009).

Tenendo anche conto dei dubbi di incostituzionalità sollevati da alcune regioni, l'Asal invita la regione Lazio ad impugnare questa norma di fronte alla Corte Costituzionale onde non divenire corresponsabile di un cambiamento avventato che riguarda una materia che l'art. 117 della Costituzione inserisce tra quelli a legislazione concorrente se non esclusiva delle regioni e che, come tale, dovrebbe quanto meno essere il frutto di un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Quale che sia l'esito dei ricorsi pendenti di fronte alla Consulta, l'Asal chiede una moratoria di almeno due anni della decorrenza della nuova norma, attualmente fissata all'inizio del corrente anno scolastico 2011-2012 (sic!), che dovrebbe quindi slittare almeno all'a.s. 2013-2014. Su questo punto chiediamo alla regione Lazio di farsi portavoce, presso la Conferenza Stato-Regioni, di una richiesta urgente indirizzata al Governo per l'immediata emanazione di un decreto-legge correttivo, resosi peraltro necessario dal momento che la decorrenza disposta nella Legge non è stata comunque rispettata.

Roma, 22 settembre 2011

**IL PRESIDENTE DELL'ASAL
Paolo Mazzoli**